

corso DE STEFANIS

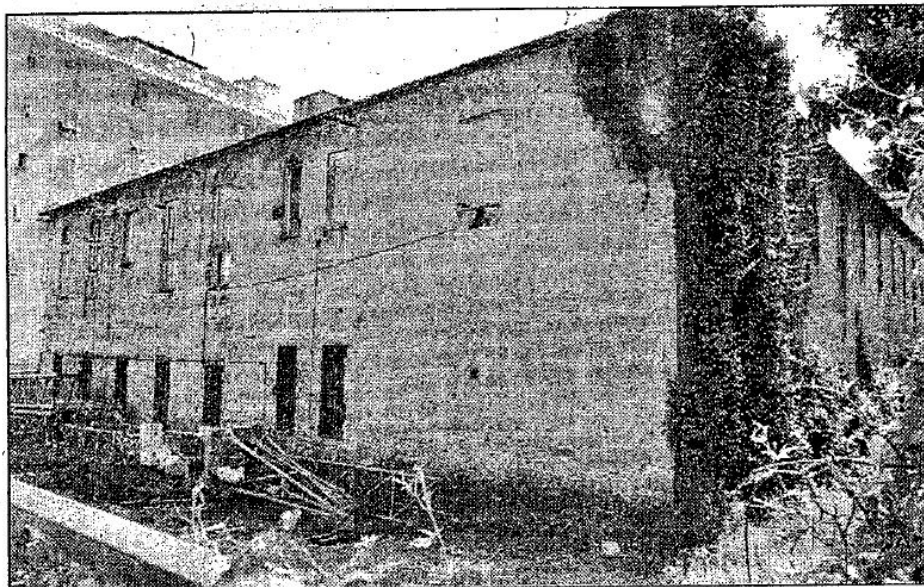
Valbisagno, no all'oasi felina la circoscrizione "sfratta" i gatti

Scoppia la protesta ambientalista nella circoscrizione Valbisagno. Oggetto del contendere è una colonia felina storica presente in Corso De Stefanis dal 1970, in un'area destinata dal Comune a un progetto di riqualificazione urbana che prevede la creazione di un'area verde e un asilo.

Secondo il progetto, all'interno di questo giardino pubblico, che dovrebbe sorgere accanto al centro commerciale "Il Mirto", un'area di circa 30 metri quadri deve essere destinata alla costruzione di un'oasi felina, perché la colonia felina esistente, che conta una cinquantina di gatti, in base alla legge regionale 23/2000 non può essere spostata.

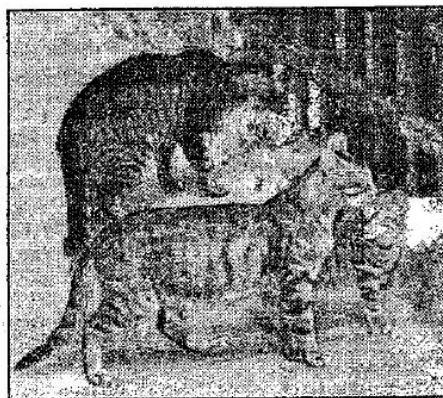
L'altro pomeriggio la commissione ambiente della circoscrizione Valbisagno, ha bocciato a maggioranza questa parte del progetto: «È impensabile la costruzione di un'oasi felina – commenta Andrea Brundu consigliere di Alleanza Nazionale – all'interno di un giardino pubblico, e per di più vicino a un asilo: questo potrebbe comportare dei rischi per i bambini, senza contare che non esistono giardini pubblici con oasi feline da nessuna parte». Mentre per il coordinatore della commissione Bruno Viacava dei Verdi, uno dei pochi a pronunciarsi favorevolmente, l'oasi è un'ottima soluzione: «I gatti verrebbero sterilizzati e curati, ma soprattutto tolti dalla strada con il vantaggio di non vedere cartacce e piattini di carta per terra».

Insieme alla commissione ambiente era riunita la com-



Il rudere nel quale vive la colonia di gatti

(Foto Moretti)



Mici a rischio sfratto

missione assetto del territorio che ha approvato in toto il progetto dal punto di vista urbanistico (area verde per famiglie e asilo), mentre i toni della discussione si sono accesi solo per la questione dell'oasi, che nel progetto iniziale non era prevista, ed è stata inserita solo successivamente. Per oasi si intende una recinzione con all'interno 25 casettine di legno

dove vivono i gatti che vengono assistiti dalle volontarie e curati grazie alle visite periodiche dei veterinari dell'Asl. All'incontro erano presenti Maria Ferrari, volontaria "gattara", Maria Trocchia, zoofila, Adolfo Penchi del settore Tutela Ambiente del Comune e il veterinario Baracchini, che ha negato l'esistenza di rischi «perché i gatti non trasmettono malattie». Brundu ricorda che i cittadini di corso de Stefanis non sono a conoscenza di questa oasi: «Mi sembra opportuno informare la cittadinanza e chiedere un parere ai tecnici dell'Asl sui reali rischi che una simile costruzione può comportare». Penchi nei prossimi giorni invierà una relazione con il parere dell'Asl e l'intera vicenda verrà portata in consiglio che forse, data la scottante questione, si trasformerà in assemblea pubblica.

A. Giam.